

Fisco I benzinaisti minacciano scioperi

ROMA. In agitazione contro la manovra fiscale del governo i benzinaisti aderenti alla Fab. Confesercenti che, in una nota, non escludono che nei prossimi giorni possano essere adottate iniziative di chiusura degli impianti. Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri - protestano i benzinaisti - è quanto di più iniquo si potesse varare nei confronti di una categoria che è sempre stata in regola col fisco. I balzelli che graveranno (tassa attività produttiva, tassa rifiuti solidi, ecc.) ed il nuovo regime di contabilità inseriscono elementi impropri di ristrutturazione del settore con il serio rischio di vedere l'espulsione di circa il 30% di tutte quelle imprese che oggi assicurano un servizio pubblico di distribuzione dei carburanti. Inoltre - fa rilevare la Fab - l'alto prezzo dei carburanti che rappresentano il 90-95% del volume d'affari dei benzinaisti, colloca forzatamente il 65% dei benzinaisti in contabilità ordinaria pur avendo un guadagno lordo del solo 3%. Un simile provvedimento, quindi, oltre che un'iniquità - si legge nella nota Fab - rappresenta un vero e proprio scandalo.

Decreto fiscale Il presidente del Consiglio si «meraviglia» per la risposta sindacale

De Mita teme lo sciopero

Il fabbisogno statale per il 1988 si avvicina ai 120 mila miliardi. I tassi di interesse tendono ad aumentare. Intanto De Mita vorrebbe sindacati più «ragionevoli» sul fisco, ma il segretario aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, gli risponde dicendo che solo se il governo farà marcia indietro sul condono le confederazioni potranno rinunciare allo sciopero generale.

MARCELLO VILLARI ROMA. Il fabbisogno statale accumulato nei primi undici mesi del 1988 ammonta a 117.785 miliardi. L'11 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati, ancora provvisori, sono stati comunicati ieri dal ministero del Tesoro. E la conferma che l'obiettivo del governo De Mita (116 mila miliardi) non è stato raggiunto. Secondo quanto aveva affermato il ministro Amato, nel corso della sua conferenza stampa di fine d'anno, parte dello sfondamento del disavanzo pubblico è dovuto al pagamento di 3.500 miliardi di debiti pregressi delle Usl e per 2.000 miliardi a maggiori spese per interessi sul debito pubblico.

L'operazione - per 1.250 miliardi di lire - è avvenuta a tassi più alti rispetto a una analogia iniziativa, per circa 8.000 miliardi, avvenuta il giorno prima: 12,48% è stato il tasso medio, contro l'11,31% di martedì. Analoga tendenza si è potuta notare in occasione della prima emissione di Bot dell'89: sono stati offerti 10.500 miliardi di titoli con un rendimento annuo lordo dell'11,53% (all'asta precedente il rendimento era stato dell'11,47%). Nonostante che in dicembre, mese in cui vengono accreditati gli interessi sui depositi, pagate le tredicesime ecc., spesso la Banca d'Italia interviene per drenare liquidità, la tendenza all'aumento dei tassi sembra ormai un fatto consolidato. Si registrano intanto nuovi interventi nella polemica politica che è seguita al decreto fiscale del governo. Il presidente del Consiglio De Mita,

Tassi di interesse Tendono ad aumentare Il deficit pubblico 1988 verso i 120 mila miliardi

La risposta, seppure indiretta, è arrivata dal segretario aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco. In un'intervista a un settimanale, Del Turco dice che il sindacato potrebbe rinunciare allo sciopero generale solo se il governo facesse marcia indietro sul condono fiscale. Del Turco non lesina battute sferzanti: il governo, dice, non considera i suoi interlocutori né l'industria né il lavoro dipendente, ma il «generone romano», evasore fiscale e destinatario di una proposta di condono permanente, di dubbia efficacia fiscale e politica, di nessuna efficacia morale. Il numero due della Cgil ribadisce inoltre che il sindacato non è disponibile a sterilizzare la scala mobile senza che ci siano contropartite adeguate su altri terreni. Il governo De Mita, aggiunge Del Turco, «nato in un clima di grande attesa e disponibilità, adesso comincia ad avere il fiato corto». Qualche battuta anche ai ministri socialisti: De Michelis, Amato, Formica e



Ottaviano Del Turco

Il decreto sull'Iva Presentato alla Camera ed è già polemica Prime obiezioni del Pci

ROMA. La formale presentazione, ieri pomeriggio alla Camera, del maxidecreto fiscale varato la vigilia di San Silvestro, è stata occasione di una prima serrata critica del Pci e anche di altre forze di opposizione all'iniziativa del governo. All'annuncio, fatto da Nilde Iotti, dell'assegnazione del provvedimento alla commissione Finanza, il presidente dei deputati comunisti, Renato Zangheri, ha mosso obiezioni di merito e di metodo. La manovra sulle aliquote Iva, intanto, colpisce per la prima volta giornali e libri: «è questione assai delicata, come dimostrano le proteste di questi giorni. Un esito di merito del provvedimento non può quindi essere sottratto anche alla commissione Cultura». Ma poi c'è anche una terza competenza primaria, quella del Bilancio: «Con il gettito del cosiddetto condono si assicurerebbe, scorrettamente, la copertura degli sgravi Irpef, previsti altrettanto in modo iniquo, a favore dei redditi più elevati, con risultati dunque regressivi: da qui la ferma opposizione che condurrò alla conversione in legge del decreto». Per il presidente della Sinistra indipendente, Stefano Rodotà, si sarebbe potuta configurare anche una specifica competenza della commissione Affari costituzionali per i delicati problemi ordinamentali posti proprio dal condono. Il presidente della Camera ha preso atto dei rilievi, ha assicurato che «sarà conto delle osservazioni» e che in definitiva verrà rivisto il criterio di esame dei provvedimenti anche ricorrendo eventualmente al cosiddetto parere rafforzato, che è una formula intermedia tra l'esame di merito ed il parere formale. Queste assicurazioni in base alle quali Rodotà ha rinunciato a chiedere l'esame di merito anche da parte degli Affari costituzionali - hanno soddisfatto le opposizioni. È presumibile, quindi, che la prima fase di esame del maxidecreto (che dovrebbe concludersi entro il 18 gennaio per consentire poi la discussione in aula) rappresenti un momento di grande coinvolgimento di un gran numero di parlamentari. G.F.P.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi irregolari con scambi in aumento. La notizia dell'abbattimento di due aerei libici da parte degli Usa è arrivata poco prima della chiusura della contrattazione ma la sua gravità è stata colta determinando flessioni, sia pure contenute. Il Mib che alle 11 perdette lo 0,5% ha chiuso comunque con un lieve apprezzamento dello 0,2%. Le Montedison che in questi ultimi giorni erano state al centro di nutrie scambi segnano una flessione del 1%. Quando però è stata chiamata la Fiat, il mercato ha cominciato a cambiare intonazione, c'è sta-

to di nuovo un prevalere della domanda e gli scambi sono ridiventati più vivaci. Le Fiat concludono comunque con un assai lieve miglioramento (+0,15%) mentre le Montedison lasciano sul terreno l'1%, Comit, Credit e Banco di Roma - le tre Bim - che nelle prime battute avevano subito sensibili arretramenti, si sono in parte riprese nel «durante». Le Banco Credito chiudono con una flessione di oltre il 2% (in parte recuperato nei doposcuola). In lieve flessione anche Comit e stazionarie i Crediti. In buona evidenza invece la Cattolica del Veneto (-3,03) e

nuova impennata delle Bna di risparmio non convertibili (+3,93%). Fra gli assicurativi le Generali chiudono con un lieve miglioramento ma cedono nei Olivetti. In rialzo le Cir dello 0,78% e Olivetti dell'1,81%, al centro di nutrie scambi dovuti in parte a ricoperture di «scoperto». La battaglia di acquisto delle tre «Bim» dopo i rialzi dei giorni scorsi potrebbe forse essere messa in relazione al «visotoso» drenaggio di liquidità effettuato l'altro ieri da Bankitalia attraverso il sistema dei «promi» contro termine per un valore di circa 800 miliardi. U.R.G.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. showing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec. showing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Prec. showing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, ITALIANI, showing investment fund data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var., showing stock market data.

ALIMENTARI AGRICOLE

Table with columns: Titolo, Chius., Var., showing food and agricultural stocks.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Chius., Var., showing mechanical and automotive stocks.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, showing third market data.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Prezzo, showing exchange rates.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Prezzo, showing gold and coin data.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Prezzo, showing restricted market data.